



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

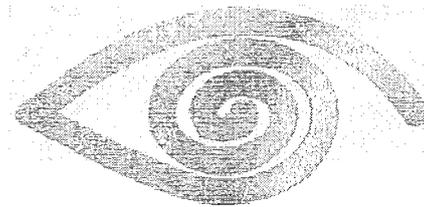
22 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Uisp: "Rilanciare il ruolo della promozione sportiva"
- "La coppa Italia non è razzista": l'appello Uisp alle squadre di Roma e Lazio in vista della finale
- Uisp: "Lo sport parte integrante delle politiche sociali"
- Dall'associazione "W il calcio", partner dei Mondiali Antirazzisti, una proposta contro il razzismo sugli spalti
- Ius soli, sfida europea
- Pallavolo, la storia di Sintini, campione dopo il tumore
- In mischia l'autismo si affronta meglio
- A Genova, arbitro donna minacciata e picchiata
- Uefa, venerdì si rinnova l'esecutivo
- Roma, disastro piste ciclabili
- Uisp sul territorio: successo per Bicincittà ad Avellino e Terni



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



Per riscattare l' news

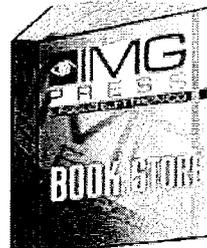
(Altre news)



SPORT

UISP: RILANCIARE IL RUOLO DELLA PROMOZIONE SPORTIVA ITALIANA

(22/05/2013) - Venerdì scorso, gli Enti di promozione sportiva si sono riuniti per eleggere il nuovo Coordinatore nazionale. L'Uisp, in questa nota della Presidenza nazionale, spiega la propria posizione di astensione rispetto alla candidatura di Luca Stevanato, presidente di Asc, che alla fine è risultato eletto.



- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di imgpress.it

"Nulla di personale, ci mancherebbe altro - si precisa nella nota della Presidenza nazionale Uisp - La motivazione della nostra posizione riguarda la necessità, ribadita nel corso del nostro recente Congresso di Chianciano, di rilanciare l'idea e il ruolo della promozione sportiva italiana su basi di maggiore trasparenza e rendicontabilità dell'effettiva attività svolta. L'Uisp chiede un cambiamento nei meccanismi di funzionamento di questo comparto così strategico per l'affermazione del valore sociale ed educativo dello sport, per tutti i cittadini, a tutte le età. L'Uisp chiede criteri di pubblicità, di riconoscibilità e di riscontro della consistenza e dei dati forniti da ogni singolo Ente di promozione sportiva. Pensiamo che gli EPS, pur svolgendo un ruolo sociale insostituibile e avendo maturato nel corso dei decenni una competenza assoluta nello sport per tutti, hanno bisogno di adeguare le loro modalità di certificazione e validazione delle attività. Questo significa rivedere l'attuale Regolamento nella direzione di un maggior rigore nel misurare la consistenza, vietando, ad esempio, l'affiliazione di associazioni di associazioni, ovvero di associazioni di secondo livello. Il rischio è che questa pratica possa portare ad una gemmazione di consorzi che potrebbero privilegiare legami organizzativi e non associativi tra le singole società sportive

ACQUISTA



Omicidio Bottari: 5606 giorni senza risposta.

Perdere la Rivoluzione...

...anche a Messina!

9/10 GIUGNO
AL CONSIGLIO COMUNALE
SCRIVI
BURRASCANO

V CIRCOSCRIZIONE

PROGRESSISTI
DEMOCRATI

BARBERA

al Consiglio Comunale

PROGRESSISTI
DEMOCRATI

affiliate e i soci iscritti".

"L'Uisp chiede un'autoriforma della promozione sportiva, nella direzione di quanto più volte ribadito anche dal presidente del Coni Malagò. Si tratta di innovare le modalità con le quali gli EPS sono presenti sul territorio, evitando, ad esempio, una competizione sleale che potrebbe significare un abbassamento della qualità e dei servizi offerti ai praticanti. C'è bisogno di cooperare tra Enti di promozione sportiva sul territorio per offrire standard di alto livello, per affermare il diritto allo sport per tutti, quello alla sicurezza e all'eccellenza organizzativa. Sport sociale sempre più deve significare qualità, perchè si indirizza a fasce di popolazione particolarmente sensibili, dai bambini agli anziani".

"Per queste ragioni, in questa fase - conclude la Presidenza nazionale Uisp - è importante che chi assume l'onere di coordinare gli Enti di

Elezioni Amministrative del 9 e 10 Giugno 2013

al Consiglio Comunale di Messina

vota

SCRIVI
Donatella SALERNO

"Il picciotto e il brigatista"

di *[Name]*

Un'inchiesta che ha fatto scandalo e che ha portato alla luce un intreccio di interessi tra la criminalità organizzata e il movimento brigatista. Un'inchiesta che ha fatto scandalo e che ha portato alla luce un intreccio di interessi tra la criminalità organizzata e il movimento brigatista.



promozione sportiva goda di esperienza e di storia per portare avanti con forza questi obiettivi. L'Uisp da oltre sessanta anni fa della promozione sportiva nel nostro Paese una ragione sociale e una missione che vanno al di là dei propri steccati associativi, per il bene del sistema sportivo e per la serietà che merita chi si avvicina alla pratica motoria e sportiva. Non siamo gli unici, sono tante le realtà associative credibili ed affermate. Tra queste dovremmo saper scegliere con decisione la trasparenza che, proprio qualche giorno fa, ha richiesto la ministra Josefa Idem a tutto il mondo sportivo, come esempio di cambiamento per il Paese”.



STAMPA



SEGNALA

Mi piace 0



Vendola consiglia
imgpress.it

L'isola felice di internet



con @agenzia
DIRE

RAZZISMO

12.59 21/05/2013

“La Coppa Italia non è razzista”. La Uisp si appella a Roma e Lazio in vista della finale

Dall'Uisp un invito alle squadre di Roma e Lazio, alle istituzioni sportive e politiche affinché la finale di domenica prossima tra le 2 squadre della capitale si trasformi in un evento per dire “no” ad ogni forma di discriminazione

ROMA - L'Uisp invita le squadre di Roma e Lazio, le istituzioni sportive e politiche, ad impegnarsi affinché la finale di Coppa Italia diventi un'occasione per dire “no” ad ogni forma di discriminazione e di razzismo.

Domenica 26 maggio infatti, alle ore 18, allo Stadio Olimpico di Roma sarà disputata la finale della Coppa Italia 2013 tra la S.S. Lazio e l'A.S. Roma. Le due squadre romane daranno vita a un incontro che attirerà l'attenzione di centinaia di milioni di appassionati in tutto il mondo. Gli occhi di chi ama il calcio saranno puntati sullo stadio romano.

“Lazio e Roma – ricorda la Uisp – in questa stagione sono state oggetto di pesanti provvedimenti disciplinari da parte di Uefa e Fieg in ragione dei comportamenti razzisti e discriminatori di settori limitati, ma ben visibili delle rispettive tifoserie. Comportamenti che ormai non possono essere più considerati degli episodi sporadici, ma che vanno letti come la volontà specifica di queste frange di utilizzare l'esposizione mediatica che garantisce il grande calcio, per veicolare messaggi violenti e inaccettabili. Considerata l'eccezionalità dell'evento e la diffusione planetaria che lo stesso avrà, chiediamo con forza alle due società romane e alle istituzioni sportive e politiche coinvolte nell'evento, di far diventare questa importante finale come il luogo e il momento in cui il mondo dello sport romano e quello italiano più in generale, dica un 'no' chiaro e netto nei confronti del razzismo e di tutte le forme di discriminazione (di genere, di orientamento sessuale, territoriale, etc.) che avvelenano lo sport e in particolare il calcio”.

“Manca poco più di una settimana all'incontro e sarebbe ammirevole che le due società dessero vita a una serie di iniziative congiunte per caratterizzare questa edizione della Coppa Italia come l'edizione che rigetta ogni forma di discriminazione nello sport – conclude la Uisp -. Un messaggio che dallo sport e dal calcio in particolare, parli a tutto il Paese”.

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

indietro Stampa

Approfondimenti

[Archivio Link](#)

UISP - Unione italiana sport p...

UTENTE

i.maiorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su



Multimedia free

Video
Italeias, storia di due italiane a metà: un video per lo Ius Soli

Photogallery
“Nutrire il cambiamento”, una mostra sulla carestia in Burkina Faso

Video
Fand Day: le associazioni chiedono “interventi immediati per i disabili”

Photogallery
L'Amazzonia in fumo, a Terra Futura la mostra di Greenpeace

Video
Di spalle: quando pregiudizi e omofobia sono “di casa”

News ed Eventi



Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

22 maggio 2013

“La Coppa Italia non è razzista”. La Uisp si appella a Roma e Lazio in vista della finale di domenica prossima all'Olimpico.

Dall'Uisp un invito alle squadre di Roma e Lazio, alle istituzioni sportive e politiche affinché la finale si trasformi in un evento per dire “no” ad ogni forma di discriminazione.

L'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisp) invita le squadre di Roma e Lazio, le istituzioni sportive e politiche, ad impegnarsi affinché la finale di Coppa Italia diventi un'occasione per dire “no” ad ogni forma di discriminazione e di razzismo.

Domenica 26 maggio infatti, alle ore 18, allo Stadio Olimpico di Roma sarà disputata la finale della Coppa Italia 2013 tra la S.S. Lazio e l'A.S. Roma. Le due squadre romane daranno vita a un incontro che attirerà l'attenzione di centinaia di milioni di appassionati in tutto il mondo. Gli occhi di chi ama il calcio saranno puntati sullo stadio romano.

“Lazio e Roma – ricorda la Uisp – in questa stagione sono state oggetto di pesanti provvedimenti disciplinari da parte di Uefa e Figg in ragione dei comportamenti razzisti e discriminatori di settori limitati, ma ben visibili delle rispettive tifoserie. Comportamenti che ormai non possono essere più considerati degli episodi sporadici, ma che vanno letti come la volontà specifica di queste frange di utilizzare l'esposizione mediatica che garantisce il grande calcio, per veicolare messaggi violenti e inaccettabili. Considerata l'eccezionalità dell'evento e la diffusione planetaria che lo stesso avrà, chiediamo con forza alle due società romane e alle istituzioni sportive e politiche coinvolte nell'evento, di far diventare questa importante finale come il luogo e il momento in cui il mondo dello sport romano e quello italiano più in generale, dica un 'no' chiaro e netto nei confronti del razzismo e di tutte le forme di discriminazione (di genere, di orientamento sessuale, territoriale, etc.) che avvelenano lo sport e in particolare il calcio”. L'Uisp invita inoltre le due società, a pochi giorni dall'evento, a promuovere “una serie di iniziative congiunte per caratterizzare questa edizione della Coppa Italia come l'edizione che rigetta ogni forma di discriminazione nello sport”.

(Red.)



Formazione finanziata

Advertisement for 'formazione WebTV.it' with text: 'Corsi e seminari di aggiornamento professionale con la WebTV Impiegati di Studi notarili e commercialisti Contributo 80% Catalogo 2013 > Corsi e seminari per impiegati dello studio notarile e dello studio commercialista: 80% del costo sostenuto finanziato da Fondoprofessionisti. L'iscrizione al Fondo è semplice e gratuita. Password personale al titolare dello Studio per seguire autonomamente il corso in qualità di uditore, senza costi aggiunti.'

Commenti

Login

Ancora nessun commento. Sii il primo a commentare!

Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome Email Sito Web (opzionale)

Mostrato accanto ai tuoi commenti. Non sarà visibile pubblicamente. Sei hai un sito Web, linkalo qui.

Abbonati a Nessuno

Invia Commento

NON PROFIT IN AZIONE

come crescere e affrontare le sfide del futuro

22/05/13

UISP: "lo sport parte integrante delle politiche sociali"

• UISP: "lo sport parte integrante delle politiche sociali"

lunedì 20 maggio 2013 Sport a scuola e pari opportunità nell'intervento del ministro Idem al consiglio nazionale del CONI.

L'inserimento della parola sport nella Costituzione, l'importanza dello sport a scuola e lo sviluppo delle pari opportunità: sono questi gli argomenti principali toccati dalla ministra Josefa Idem nel corso del suo intervento al Consiglio nazionale Coni di mercoledì 15 maggio. E una sottolineatura sul tema della crisi e sulla necessità di batterla "ripartendo dai valori dello sport, quelli che premiano merito e trasparenza".

Temi sui quali l'Uisp esprime il massimo della condivisione: "Le parole della ministra Idem ci trovano al suo fianco e in prima fila", ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, nel corso del suo intervento al Consiglio nazionale dell'ente olimpico. "Non da oggi ma da sempre, l'Uisp pratica ed esprime una cultura del diritto allo sport per migliorare la qualità della vita di tutte le persone, a tutte le età. Pensiamo che questo sia il contributo di tutti noi sportivi per far uscire il Paese dalla crisi e puntare allo sviluppo, alla coesione, alla partecipazione. L'associazionismo sportivo mette a disposizione del territorio e delle persone tutte le sue energie e competenze. Non si risparmia e punta a coinvolgere tutti e a sfruttare tutti gli spazi e i tempi.

E' molto importante che l'attività motoria entri stabilmente nei programmi scolastici. Così come è altrettanto importante che l'associazionismo sportivo intervenga anche nell'extrascuola perché il tempo dell'educazione e della socializzazione attraverso lo sport, soprattutto per i giovani e giovanissimi, è sempre. Per questo non ci stancheremo mai di chiedere politiche pubbliche a sostegno dell'attività motoria e sportiva sul territorio, come parte integrante delle politiche pubbliche per il sociale, per la salute e per l'educazione. Crediamo che proprio lo sport possa essere un indicatore di civiltà e di progresso di una popolazione, così come ha detto la ministra Idem e come ripete spesso il presidente Malagò, al quale diamo atto di assumere impegni e portarli avanti con coerenza. L'Uisp considera lo sport come punto di snodo trasversale per diverse politiche pubbliche su aspetti cruciali oggi in agenda, dall'ambiente all'inclusione, dalla salute all'urbanistica".

"L'Uisp e lo sport per tutti - ha concluso Manco - sono i primi a volersi misurare sul terreno del merito e della trasparenza come valori da mettere a disposizione per la ripresa sociale e civile del nostro Paese".

"Sono tante le cose che vorrei fare ma ci sono delle priorità - ha proseguito la ministra Idem - quella fondamentale è che i nostri figli abbiano diritto di fare attività motoria e di poterla fare in luoghi sicuri". Ma la sua attenzione è rivolta anche alle donne e ai diversamente abili, "che devono avere accesso come tutti gli altri".

Il presidente Giovanni Malagò, in conclusione dei lavori del Consiglio, ha portato in approvazione quattro delibere. La prima relativa alla nomina del Commissario straordinario della Federazione italiana pentathlon moderno, indicato in Luciano Buonfiglio. La seconda legata al limite massimo annuale degli atleti extracomunitari (1315), la terza al riconoscimento ai fini sportivi in qualità di DSA provvisoria al CONI e infine la nomina dei componenti della commissione per le benemerite sportive.

Fonte: UISP



con agenzia DIRE

RAZZISMO

“W il Calcio”, ecco una proposta per espellere il razzismo dagli stadi

17.42 21/05/2013



Quando i tifosi insultano gli avversari, un giocatore della loro squadra esce dal campo per 10 minuti, lasciandoli in inferiorità numerica. È la proposta del gruppo “W il Calcio” per eliminare razzismo e discriminazione dai campi da gioco

BOLOGNA – Come fermare il razzismo e la xenofobia negli stadi italiani? Continua a chiederselo il gruppo “W il Calcio”, coordinato tra gli altri da Fausto Viviani, che insiste sull'importanza di debellare questi fenomeni nel mondo dello sport e nella società in generale. L'argomento è caldo e nelle ultime settimane del campionato di Serie A si sono vissuti momenti particolari: ad esempio qualche giorno fa, dopo i cori e gli insulti ricevuti allo stadio Olimpico di Roma dai tifosi della Roma, il giocatore del Milan Mario Balotelli ha dichiarato che la prossima volta uscirà dal campo, abbandonando la partita. La conseguenza diretta dell'accaduto, tra l'altro, è stata la decisione di chiudere la Curva Sud della Roma per la prima partita del prossimo campionato, a fine agosto. “W il Calcio” è da tempo che lancia appelli alle società della Lega Calcio e alla Federazione (Figc), ma fino a oggi sono rimasti inascoltati. Anziché abbandonare la partita, però, Viviani e i suoi hanno deciso di rilanciare, tirando fuori un'altra proposta: l'idea è convincere tutte le società di Serie A ad accordarsi affinché, quando i tifosi di una squadra producono cori razzisti, un giocatore della stessa si auto-espella per una decina di minuti, lasciando il campo e i compagni in inferiorità numerica. L'obiettivo è la costruzione di un rapporto diretto tra l'atteggiamento dei tifosi e il danno provocato alla loro squadra del cuore. “Non sarà facile convincere tutti, ma noi ci proveremo – racconta Viviani – anche perché ci sono già dei precedenti di autoregolamentazione delle società: quando un giocatore si fa male, è prassi che gli avversari buttino il pallone fuori dal campo, interrompendo il gioco per permettere le cure mediche. Lo stesso tipo di prassi, al di fuori dei regolamenti, può essere decisa a tavolino in Lega”.

Viviani è in partenza per Milano, dove rivela che domani si incontreranno i dirigenti di Milan, Inter e Bologna, insieme a rappresentanti dell'Amministrazione comunale milanese e forse anche quella bolognese. Perché? Non c'è niente di ufficiale, ma durante l'incontro si dovrebbe discutere della realizzazione di un torneo di calcio in onore di Arpad Weisz, che in caso dovrebbe disputarsi a settembre forse tra le giovanili di Inter, Milan, Bologna e un'altra squadra. Del torneo si era parlato anche nei mesi scorsi, e l'appuntamento di domani potrebbe essere quello decisivo per l'ufficialità. Arpad Weisz fu un allenatore di Inter e Bologna espulso dall'Italia nel '38 in quanto ebreo, in seguito all'istituzione delle Leggi Razziali fasciste, e deportato dai nazisti durante l'occupazione dei Paesi Bassi, dove si era rifugiato con la famiglia, prima di morire ad Auschwitz nel '44. Anche a Milano, Viviani tornerà a parlare delle proprie proposte contro il razzismo negli stadi, tra cui la più rilevante torna a essere quella di destinare le risorse derivanti dalle ammende alle società sportive, multate per gli atteggiamenti razzisti dei propri tifosi, a progetti di educazione interculturale tra i giovani e nelle scuole. “Le multe sono triplicate negli ultimi due anni – continua Viviani – e le sanzioni non hanno raggiunto lo scopo di disincentivare i fenomeni di razzismo e xenofobia”. Tuttavia, “dal 2011 a oggi sono stati raccolti ben 1,6 milioni di euro, che potrebbero essere utilizzati proprio per progetti interculturali”. A quanto pare, l'idea aveva riscosso successo all'interno del Comune di Milano, e l'assessore allo Sport Chiara Bisconti “aveva rilanciato la proposta, trovando i pareri favorevoli di Inter e Milan, ma poi non si è più saputo niente”. Ma “W il Calcio” non ha la minima intenzione di fermarsi, e nell'attesa si prepara ai Mondiali Antirazzisti 2013, la manifestazione che coinvolge le realtà del tifo ultrà e le comunità di migranti, che si svolgerà dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia (Modena). Lì “W il Calcio” sarà certamente presente con un banchetto, e forse si giocherà le proprie chances anche in campo. (giovanni baiano)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

[Archivio Link](#)

[W il calcio - Pagina Facebook](#)

UTENTE

[i.maiorella@uisp.it](#)

[» Verifica il tuo abbonamento](#)

[» MyRedattore](#)

[» Esci](#)

CERCA

[in tutto il sito](#)

[nel notiziario](#)

[» Ricerca avanzata in archivio](#)

Seguici su



Multimedia free

Video: Italeffas, storia di due italiane a metà: un video per Io Us Soli

Photogallery: “Nutrire il cambiamento”, una mostra sulla carestia in Burkina Faso

Video: Fand Day: le associazioni chiedono “interventi immediati per i disabili”

Photogallery: L'Amazzonia in fumo, a Terra Futura la mostra di Greenpeace

Video: Di spalle: quando pregiudizi e omofobia sono “di casa”

Video: Morguina lontana dai figli. La solitudine delle mamme a distanza

Ius soli, la sfida riguarda l'Europa

pagina 6 | il manifesto

«Si tratta di un argomento al di fuori del percorso della fiducia», il premier Letta ha chiuso la pratica. La nuova Italia può attendere. Ma la questione va affrontata sul piano continentale

Nicola Griglon

Qualche anno fa un utente di un forum che raccoglie discussioni tra le cosiddette «secondo generazioni» rifletteva intorno all'uso del termine «nuovi italiani» e si interrogava sull'opportunità di affiancare invece l'aggettivo «nuovo» al Paese: chiedeva una nuova Italia. Quell'utente difficilmente poteva immaginare che il dibattito sulla cittadinanza, sei anni dopo, avrebbe occupato il discorso pubblico con tanta costanza, ma aveva certamente saputo cogliere un aspetto chiave della vicenda: si trattava, allora come oggi, di una sfida dalle sorti strettamente legate ad un più ampio processo di cambiamento.

Eppure la disputa odierna intorno al tema dello *ius soli* non sembra in grado restituire quel sapore di conquista che è proprio dei movimenti di trasformazione. Si parla di questione di civiltà, di nodo cruciale per il futuro del Paese, ma contemporaneamente il dibattito rimane ostaggio della retorica delle forze parlamentari, senza che alcuna azione concreta si affacci all'orizzonte.

È come se alla discussione siano continuamente sottratti alcuni elementi chiave, come se fosse possibile rimuovere il discorso dalla realtà del quadro politico che stiamo vivendo e si potesse discutere dell'approvazione di una riforma di tale portata senza fare i conti con la natura dell'esecutivo in carica.

Molti degli illustri sostenitori di questa campagna, infatti, sono parte della coalizione di governo e forse è il caso di ricordare che chi governa si assume la responsabilità di fare o non fare le leggi, non di condurre dibattiti o battaglie. Non è un caso che a spegnere gli entusiasmi della neo-ministra all'integrazione Cécile Kyenge, già abbondantemente tornata sui suoi passi, al di là della prevedibile contrarietà del Pdl e dell'inquietante posizione del M5S, ci abbia pensato proprio il presidente del Consiglio Enrico Letta dichiarando senza molti giri di parole che il tema gli è caro, ma «si tratta di un argomento al di fuori del percorso della fiducia». Può essere allora considerato un governo di cambiamento quello che sacrifica sull'altare delle larghe intese la riforma per lo *ius soli*? La domanda sembra retorica e la risposta piuttosto scontata. Ma per andare più in profondità può essere utile affrontare il tema della cittadinanza misurandoci con la sua dimensione europea.

L'Europa oggi è infatti investita da un processo di costituzione dall'alto che proprio sul terreno dei diritti di cittadinanza sta restringendo spazi e opportunità. Il vecchio continente, con la crisi dell'Eurozona e la sovranità accentrata nelle mani di pochi istituti non eletti, pare aver definitivamente invertito quei processi di allargamento della sfera dei diritti che avevano caratte-

rizzato, pur in parte ed maniera contraddittoria, la storia degli stati nazione. D'altra parte la cittadinanza europea è rimasta ancorata a quella riconosciuta dagli Stati membri e proprio questo scarto tra l'ambizione di una cittadinanza europea come «sovrappiù» e quella formale riconosciuta dagli Stati sembra il terreno su cui investire per ribaltare questo processo. La sfida sarà lanciata già nei prossimi giorni dalla coalizione italiana verso Blockupy Frankfurt, ai primi di giugno.

Lo stato di salute della democrazia europea ci consiglia insomma di non cadere in un errore, quello di affrontare la battaglia per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai nati in Italia senza che questa sia accompagnata dalla rivendicazione di una più ampia sfera di diritti.

Perché il riconoscimento della cittadinanza, svuotato di ogni sua relazione con il contesto sociale ed eco-

nomico attuale, non è la soluzione di tutti i mali. La precarietà, l'emergenza abitativa, l'aggressione ai beni comuni, l'esclusione dai processi decisionali, sono una realtà che accomuna cittadini e non cittadini, a cui non sarebbero certo sottratti i nuovi nati se fosse riconosciuto il principio dello *ius soli*.

Si tratta insomma di un terreno di contesa molto più fluido di come ci viene presentato, in cui la posta in gioco è certamente superiore al riconoscimento di una fredda opzione giuridica. Per riprendere il filosofo francese Etienne Balibar, in ballo c'è il rapporto tra «cittadinanza e democrazia». Per questo, difficilmente la richiesta del riconoscimento dello *ius soli* ai nati in Italia troverà spazio nelle aule parlamentari finché continuerà a essere ridotta a moneta di scambio per la tattica politica, relegata a merce da barattare con il sostegno al governo, invece di dispiegarsi sul piano del conflitto, interrogando fino in fondo, per metterlo in discussione, il concetto stesso di cittadinanza europea e le sue istituzioni. Per farlo, questa riforma ha bisogno di nutrirsi dell'energia dei movimenti e di essere accompagnata dal linguaggio della conquista di una più ampia sfera dei diritti. Questa si sarebbe una vera spinta per il cambiamento.

www.meltingpot.org

ITALIA • Tra progetti di legge, raccolte di firme e sentenze giudiziarie Quant'è difficile essere un cittadino

Sono decine le proposte di legge che giacciono nei cassetti degli uffici parlamentari sul tema della cittadinanza. La più avanzata, quella portata avanti dalla campagna «l'Italia sono anch'io», accompagnata da milioni di firme, prevede un'applicazione del principio dello *ius soli* condizionato al fatto che almeno uno dei genitori sia residente in Italia da almeno un anno, accompagnata da altre disposi-

zioni che cercano di dare risposte anche a chi, pur non nato in Italia, in questo Paese è in ogni caso cresciuto. Altre invece ne propongono una applicazione più temperata.

Intanto però, nell'attesa che il dibattito in corso sia in grado di tradursi in azioni concrete, la legge sulla cittadinanza attualmente in vigore continua a mietere vittime.

Sono moltissimi i giovani nati in Italia che, nonostante il

compimento della maggiore età, faticano a veder riconosciuto il loro diritto a divenire cittadini. I problemi principali rimangono legati alla dimostrazione della continuità di residenza e della regolarità del soggiorno, che neppure le direttive introdotte nel 2007 sembrano aver risolto. Gli ostacoli sono tutti riconducibili alla condizione dei genitori al momento della nascita dei figli, spesso privi di permesso di

soggiorno e quindi impossibilitati a registrare tempestivamente all'anagrafe i nascituri. Alcune sentenze hanno contribuito a risolvere positivamente qualche controversia e ad aprire uno spiraglio, affermando ragionevolmente che «inadempienze da parte dei genitori non possono ricadere sull'esercizio del diritto a divenire cittadini da parte dei figli», ma la strada sembra ancora lunga e senza una tempestiva modifica normativa assomiglia sempre più ad un percorso ad ostacoli. La realtà è quella di migliaia di ragazzi nati e cresciuti qui che questo paese continua ignobilmente a chiamare stranieri.

«Uno scudetto diviso con medici e infermieri»

Il regista di Trento è andato nell'ospedale di Perugia in cui è stato curato e strappato al tumore: «Non dimenticare chi sta lottando»

GIAN LUCA PASINI

«Questo premio come migliore giocatore della finale scudetto, gara-5, è anche il vostro». Jack Sintini non si dimentica da dove viene e cosa è stato fino a poco più di un anno fa. Terzi tornato - da campione d'Italia - nel reparto di Ematologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, per abbracciare e dedicare il suo successo ai medici ed infermieri che lo hanno seguito nel suo percorso terapeutico. «Mi ricordo bene cosa avrei pagato, stando sdraiato in uno di quei letti, per vedere entrare qualcuno che mi diceva che ce l'aveva fatta. Che era sopravvissuto, che era uscito dal tunnel. Io di questo non mi voglio dimenticare. Ecco perché sono tornato qui ad abbracciare tutti quelli che mi sono stati vicini. Quelli che mi hanno tenuto la mano quando facevo chemioterapia e non avevo neppure la forza di alzarmi dal letto. Ad accoglierlo, il professore Brunangelo Falini (il primario dell'ospedale), insieme al suo staff, e il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Walter Orlandi.

Con Alessia «E' stata un'altra bella giornata - continua Jack che è andato in ospedale con la moglie Alessia, più di una compagna di vita nei mesi della lotta più dura -. I medici hanno avuto belle parole, mi hanno ringraziato per quello che ho fatto finora. D'altra parte - continua il giocatore di Trento - questa è una cosa che sento dentro. Che mi ha accompagnato nelle settimane più difficili. E' diventata quasi una mis-

sione. Sento quasi un dovere verso gente che mi è stata tanto vicino». Un percorso che comunque ha cambiato profondamente Jack Sintini, forse come giocatore, di certo come uomo. «E' vero. Prima della malattia (un linfoma, scoperto casualmente causa un forte dolore al costato, per il quale non gli avevano dato oltre il 60 per cento di possibilità di salvarsi... ndr) avevo un certo pudore a parlare di me. A raccontare le cose che facevo, o anche solo la mia vita di pallavolista. Adesso, invece, mi sento molto più sfacciato. So che non sto parlando solo di me stesso, anzi parlo per quelli che sono ancora dentro. Che hanno paura di non farcela, parlo dei familiari di quelle persone che sono

in cura e che non sanno cosa gli riserverà il domani. Allora sono diventate anche più spigliato nel raccontare la mia vita. Il professor Falini mi ha ringraziato anche per quegli euro che riusciamo a destinare alla ricerca con la mia associazione. In un anno abbiamo raccolto 80 mila euro, ma voglio fare di più. Fra poco diventerà onlus e questo mi permetterà di ricevere anche il 5 per 1000. Perché come ha detto il professore "c'è ancora tanta gente che non ce la fa e la ricerca non si può fermare". Ho delle idee. Dopo la finale scudetto ho ricevuto un sacco di proposte, la mia storia interessa. Sono andato anche in posti o trasmissioni che non avrei mai toccato: questo mi fa piacere per me, mi fa piacere perché si parla del mio sport, la pallavolo e mi fa piacere perché posso parlare della malattia. Tenendo un faro acceso». Anche per parlare (bene) della sanità pubblica. «So perfettamente che non tutto va bene, ma io per la mia esperienza dico che non è così: ho avuto grande professionalità, senza spendere. E queste cure sono molto costose, migliaia di euro. Secondo me è giusto rimarcare quando le cose vanno bene. Ci sono anche posti in cui la sanità in Italia è un'eccellenza».

Personaggio Jack è diventato un personaggio si parla di libri e di speciali tv. «Ho tante proposte. Continuerò su questa strada. Senza dimenticare la pallavolo (la mia vita) e sperando di riaprire una finestra per la Nazionale...». Jack, second life, non smette di sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HA DETTO



«Si parla sempre della sanità che non funziona in Italia. Mi pare giusto, però, ricordare anche dove è un'eccellenza. Come in questo ospedale»

alle

E DOMENICA ALLE 15 GIOCA CON I RAGAZZI DEL MINIVOLLEY

alle (an.me.) Domenica prossima alle ore 15 appuntamento allo stadio di atletica Santa Giuliana con La città di Perugia insieme a Jack - La solidarietà in campo, con Giacomo Jack Sintini che sarà protagonista della manifestazione di minivolley insieme a giovani delle squadre di pallavolo della provincia di Perugia. L'iniziativa verrà presentata questa mattina da Sintini insieme al sindaco della città di adozione di Jack, Wladimiro Boccali.

In mischia l'autismo si affronta meglio

A Roma il progetto della Primavera «In campo i ragazzi imparano il contatto»

ELMAR BERGONZINI

«Se vedi un affamato non dargli del riso: insegnagli a coltivarlo». A oltre 2500 anni dalla scomparsa di Confucio sono ancora molte le persone che ne apprezzano il pensiero. Anche la Onlus romana «L'emozione non ha voce» sembra seguire la massima del filosofo cinese. Dallo scorso ottobre, infatti, supportata dalla

Us Primavera, ha messo in moto un progetto sportivo-terapeutico pensato per ragazzi affetti da sindrome autistica.

Il gioco come terapia Spesso chi ne soffre ha difficoltà a relazionarsi con altri, talora perfino a guardare il proprio interlocutore e a toccarlo. Attraverso il rugby i ragazzi fanno passi da gigante, migliorando sensibilmente. La psicoterapeuta Federica Bochicchio, che segue con dedizione gli allenamenti degli interessati, è persuasa dalla bontà del progetto: «Fino ai 13 anni, le famiglie vengono sostenute attraverso convenzioni; poi però vengono lasciate sole. Con il rugby

OGNI LUNEDÌ
Matti per la meta
A Milano i corsi di «Stella Rossa»

A Milano, il club Stella Rossa ha dato vita a «Mud Mad Star Rugby», un progetto riabilitativo nel campo della salute mentale. Una volta alla settimana, il lunedì, portano al campo Salmi ragazzi e adulti per un'ora di allenamento. Riscaldamento, esercizi e poi partita, seguendo i principi cardine del contatto fisico e della dimensione di squadra

riusciamo ad aiutare i ragazzi abituandoli a osservare i compagni, a toccarli e a farsi toccare. Dopo le iniziali paure, specie dei placcaggi, hanno capito che il rugby è un gioco e si divertono».

I progressi Giampiero Sbaraglia, ideatore del progetto e allenatore dei ragazzi insieme a Matteo Urbanetti e Pier Paolo Damiani, non nasconde la speranza che l'idea venga presa ad esempio: «All'inizio avevamo nove bambini, ora sono più di 20. È appagante vedere quanto i ragazzi stiano migliorando: non hanno problemi a effettuare i passaggi, rispettano la fila negli esercizi, e con alcu-



Un allenamento alla Primavera

ni di loro io che gioco con gli "old" mi posso allenare tranquillamente. Alla fine degli allenamenti, poi, ci stringiamo in cerchio e i ragazzi gridano "hurrà" alla squadra. Le attività per questa stagione termineranno col Torneo «Beppe Brucato» il 26 maggio al campo del Cus Roma. Spero che l'anno prossimo anche altre squadre riescano a organizzare qualcosa di simile, ma il progetto deve essere studiato attentamente. Non è un gioco». Almeno non per gli adulti, perché i ragazzi con un'ora di rugby a settimana si divertono e, ancor più importante, combattono i propri disturbi, inorgogliendo chi li segue. Come a dire: l'emozione non ha voce. Ma la solidarietà e la bontà hanno una forma, ed è ovale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCATI I VERTICI Uefa, venerdì si rinnova l'Esecutivo

LONDRA Platini ha fissato una tre giorni politica, oggi e domani Esecutivo, venerdì Congresso. All'Esecutivo si ufficializzeranno le sedi della finali 2015 (Lisbona Champions, Torino Europa), si parlerà del 2016 (finale già decisa a Milano ma non ancora comunicata). Al Congresso sarà approvato il bilancio, saranno eletti i membri dell'Esecutivo (tra cui il vicepresidente Abete, in scadenza ma riconfermato) e si parlerà di Gibilterra, possibile 54° membro Uefa. Tema caldo sarà la lotta al razzismo con l'approvazione di regole più dure e la richiesta di estensione a tutti i Paesi Uefa: l'Italia ha già detto «sì».

f.ii

© RIPRODUZIONE RISERVATA

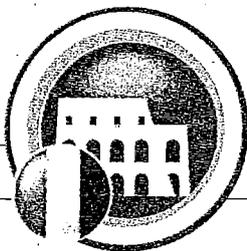
A GENOVA

Arbitro donna aggredata e minacciata



L'arbitro Rosa Grotta, 23 anni

GENOVA L'hanno accerchiata, insultata, minacciata e poi è partito anche un pugno in faccia. È stata davvero brutta l'avventura di Rosa Grotta, 23 anni, arbitro dell'Atacam (Associazione italiana arbitri di calcio amatoriale) a Genova, quartiere Coronata, nel corso della sfida Magic games Party e pizzeria Sosta Obbligata, una gara amatoriale di calcio a 7. Secondo la ricostruzione, la donna arbitro è stata prima aggredita verbalmente a seguito di una decisione arbitrale, poi accerchiata da diversi giocatori della squadra pizzeria Sosta Obbligata di Pegli, e colpita con un pugno. L'arbitro Grotta è andata al pronto soccorso in stato di shock e denuncerà i responsabili per offesa, oltraggio e percosse. Un episodio che non resterà senza conseguenze: al Coni è stato trasmesso il nome della squadra che ha aggredito l'arbitro perché decidere la radiazione.



Su lungotevere di Pietra Papa cancellata divelta, rovi, bottiglie crepe, lattine e panchine rotte

A Marconi il percorso è interrotto dal 2008 per i lavori infiniti del ponte della Scienza

IL DOSSIER. L'allarme degrado

Piste ciclabili

Per i biker solo pochi metri tra rifiuti, buche e sosta selvaggia

CECILIA GENTILE

UNA miseria: 115 chilometri di ciclabili contro 5.000 Km di strade principali. Gli altri 100 sono dentro i parchi e per chi usa la bicicletta per spostarsi in città contano poco. Ma non è soltanto la quantità ridicola di percorsi sicuri a disposizione dei biker romani. Il problema è che anche quel poco che c'è, realizzato dalle amministrazioni precedenti alla giunta Alemanno, è vittima dell'incuria, dell'abbandono, dell'assenza assoluta di controlli.

Poco male per i vigili se le auto e i motorini parcheggiano sulla ciclabile di lungotevere degli Inventori, su quella di via Panama, su viale di Caracalla davanti alla Fao: con le bici si può, gli automobilisti e i motociclisti sanno che rimarranno impuniti.

Quel che resta della ciclabile su lungotevere di Pietra Papa, parte del più lungo percorso Magliana-Marconi, è una specie di discarica. Manifesti elettorali sparsi ovunque, escrementi, rifiuti, bottiglie, lattine, erba alta, pali pericolosamente storti, cancellata divelta che sporge all'improvviso sulla pista, voragini, panchine rotte. Ci sono anche tre roulotte dei rom che buttano in strada i loro rifiuti. Un bambino fa i suoi bisogni tra un'auto e l'altra.

È ancora il blocco del cantiere del ponte della Scienza, che ha interrotto il percorso in banchina dal 2008. Lavori infiniti, per un ponte addirittura inaugurato, eppure non ancora aperto alla città, con il cantiere e gli operai in attività. Il percorso alternativo, che passa accanto alla Città del gusto sul lungotevere dei Papareschi, è una trappola che

si conclude all'improvviso al ponte di Ferro, senza scivoli al termine dei marciapiedi. E se qualcuno tenta di rientrare in banchina all'altezza di ponte Testaccio, lo aspetta lo spettacolo desolante da anni sempre uguale a se stesso, con sampietrini divelti, buche, fondo sconnesso, bottiglie rotte. Un accesso clandestino, senza indicazioni. Mentre la banchina dove prima correva la ciclabile, adesso chiusa per i lavori del ponte, si è trasformata in una cloaca. L'erba alta e i rifiuti si sono riappropriati di questo pezzo di città tanto faticosamente strappata al degrado e un tempo restituita ai romani.

«È una pista pericolosissima - si lamenta Valerio Grilli, che pedala su lungotevere di Pietra Papa e ogni giorno copre in bici il percorso casa-lavoro - Accanto alla ciclabile di lungotevere degli Inventori ci sono tre di-

tributori di benzina, gli automobilisti mettono il carburante e poi si immettono velocemente sulla pista, come se avessero la precedenza. Più in là, sotto il ponte della Magliana, è tornato l'insediamento abusivo dei rom, ci sono rifiuti dappertutto. Ho fatto svariate segnalazioni ai vigili, ma la situazione è rimasta invariata».

Lungo via della Magliana la pista è invasa dai rovi e dalle erbacce cresciute disordinatamente. Vegetazione selvaggia anche sulla Cristoforo Colombo, sul percorso che corre sull'altro versante rispetto al ministero dell'Ambiente. Sempre su via della Magliana il fondale rosso è scomparso un po' ovunque e la ciclabile bisogna immaginarla. Così come altrove, in via Panama, in via Rossini, su viale Angelico.



L'iniziativa «Bicincittà» una giornata a tutela dell'ambiente

«Bicincittà» è la manifestazione sportiva cicloturistica in programma domenica 12 maggio alle 9.30 da Torelli di Mercogliano (piazzale antistante la Misericordia) attraverso Via Nazionale Torrette di Mercogliano, passando, ad Avellino, per Viale Italia, Corso Vittorio Emanuele (incrocio con Via Matteotti) e ritorno. L'iniziativa è rivolta agli appassionati delle due ruote e non solo. Organizzata dalla Uisp, Comitato provinciale di Avellino, l'iniziativa vede la collaborazione della Fiab, Federazione Italiana Amici della Bici, e hanno assicurato il patrocinio le Amministrazioni Comunali di Mercogliano ed Avellino.

I ciclisti avranno in omaggio un kit-gara composto da un sacchetto-spot (Riduco-Riciclo-Riuso) sensibile ai problemi dell'ambiente offerto dalla Uisp, da sempre impegnata a collegare lo sport per dilettanti con l'ambiente e il paesaggio, e da una medaglia commemorativa. All'interno dei sacchetti saranno inseriti prodotti offerti dalla Ipercoop di Avellino. L'iscrizione è gratuita e il raduno è fissato nel piazzale della Misericordia a Torelli di Mercogliano a partire dalle ore 9. L'Assistenza sanitaria è garantita dalla Misericordia. Saranno sorteggiati alla fine della corsa due bici, caschi, borracce e gadget vari. Una giornata all'insegna del rispetto e tutela dell'ambiente, all'utilizzo della bici in alternativa alle auto e del casco di protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE
Venerdì 10 maggio 2013

Ad Irma ed Antonio ramus-
mi auguri anche da parte
franco di realizzare presto
tutti i tuoi sogni.

AL CARCERE BORBONICO Bicincittà, l'iniziativa firmata Uisp

Appuntamento domani con Bicincittà, manifestazione sportiva cicloturistica rivolta agli appassionati delle due ruote e non solo. Organizzata dalla Uisp, Comitato provinciale di Avellino, partirà da Torelli di Mercogliano, piazzale antistante la Misericordia di Mercogliano, seguirà per Via Nazionale Torrette di Mercogliano, per Avellino per Viale Italia, C.so Vittorio Emanuele (incrocio con Via Matteotti) e ritorno. Alla manifestazione, che vedrà la collaborazione della FIAB, Federazione Italiana Amici della Bici, hanno assi-

curato il patrocinio le Amministrazioni Comunali di Mercogliano ed Avellino. I ciclisti riceveranno un kit-gara composto da un sacchetto-spot (RIDUCO - RICICLO - RIUSO) sensibile ai problemi dell'ambiente offerto dalla Uisp, da sempre impegnata a collegare lo sport per dilettanti con l'ambiente e il paesaggio, e da una medaglia commemorativa della manifestazione. All'interno dei sacchetti saranno inseriti prodotti offerti dall'Ipercoop di Avellino. L'iscrizione è gratuita e il raduno è fissato nel piazzale della Misericordia a Torelli di Mercogliano a partire dalle 9. L'Assistenza sanitaria sarà garantita dalla Misericordia di Mercogliano.

CITTA'

“Bicincittà”, tra problemi ambientali, riciclo e sport

AVELLINO-Domenica, 12 maggio 2013 alle ore 09.30, si terrà la manifestazione “Bicincittà” rivolta agli appassionati delle due ruote e non solo.

Organizzata dalla UISP, Comitato provinciale di Avellino, essa partirà da Torelli di Mercogliano, piazzale antistante la Misericordia di Mercogliano, seguirà per Via Nazionale Torrette di Mercogliano, per Avellino per Viale Italia, C.so Vittorio Emanuele (incrocio con Via Matteotti) e ritorno.

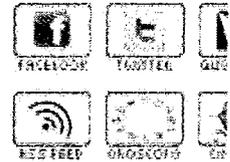
Alla manifestazione, che vedrà la collaborazione della FIAB, Federazione Italiana Amici della Bici, hanno assicurato il patrocinio le Amministrazioni Comunali di Mercogliano ed Avellino.

I ciclisti saranno omaggiati di un kit-gara composto da un sacchetto-spot (RIDUCO - RICICLO - RIUSO) sensibile ai problemi dell'ambiente offerto dalla UISP, da sempre impegnata a col-

legare lo sport per dilettanti con l'ambiente e il paesaggio, e da una medaglia commemorativa della manifestazione.

All'interno dei sacchetti saranno inseriti prodotti offerti dalla Ipercoop di Avellino. L'Assistenza sanitaria sarà garantita dalla Misericordia di Mercogliano. Saranno sorteggiati alla fine della corsa, due bici, caschi, borracce e gadget vari. Insomma un appuntamento da non perdere per trascorrere insieme una giornata all'insegna del rispetto e tutela dell'ambiente, all'utilizzo della bici in alternativa alle auto e del casco di protezione. Hanno collaborato: Carabinieri - Polizia di Stato - Ass. Naz. le Carabinieri Volontari - Provv. Studi AV - le Pro Loco di Avellino e Mercogliano - Circolo Amatori Bici - Ass. Missione Sorriso - Total Life Onlus - Bottega della Bici - Ass. Sportiva BluFit - A.S.D. Tixiagym.

Prima di tutto la notizia... prima di tutti.
IRPINIA NEWS
 L'informazione on-line di Avellino e provincia



Home

Mercoledì 15 maggio 2013, ore 17.47 - redazione@irpinianews.it - Tel.: 0825.756394 - Fax: 0825.768728 - Mobile: 328

CRONACA

POLITICA

ATTUALITA'

DAI COMUNI

CULTURA ED EVENTI

SPORT

ALTRE NEWS

XI edizione di "Bicincittà" va in archivio

Anche l' XI edizione di "Bicincittà" va in archivio con un notevole successo di partecipanti. Circa 100 cicloturisti hanno percorso le principali strade di Mercogliano ed Avellino partendo alle ore 10.00 dal piazzale della Misericordia di Mercogliano rispettando il programma redatto dall'organizzazione Uisp di Avellino. La manifestazione, patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Avellino, dall'Amministrazione Comunale di Mercogliano e in collaborazione con la FIAB Sezione di Avellino, ASD Blufit di Mercogliano, ASD Tixiagym di Avellino, è stata caratterizzata sul Piazzale della Misericordia dalla presenza di due moto del Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino. Sempre sul piazzale in esposizione prima della partenza i quad dell' Associazione Nazionale Carabinieri Volontari di Avellino che hanno scortato per tutto il percorso i girini durante la passeggiata cicloturistica di circa 5 Km. I ciclisti, iscritti alla manifestazione, all'arrivo sono stati omaggiati di un kit-gara offerto dall' Ipercoop Di Avellino, mentre i più piccoli si sono intrattenuti sulla piazza in un percorso organizzato dal settore ciclismo Uisp Hanno allietato la manifestazione i clown di corsia dell'Associazione "Missione Soriso", che hanno regalato ai bambini palloncini colorati in varie forme.. L' assistenza sanitaria è stata garantita dalla Misericordia di Mercogliano. Sorteggiati alla fine della manifestazione per i ciclisti più piccoli, caschi, borracce offerti dalla Bottega della Bici di Avellino; spillette e magliette consegnate dalla Signora Angela Codas dell' Associazione Onlus Totalife. Riduco, Riciclo, Riuso è stato lo slogan che ha caratterizzato l' XI edizione di Bicincittà.

(martedì 14 maggio 2013 alle 09.54)

Condividi su Facebook

Stampa

Commenta l'articolo

Notizie correlate

"Bicincittà", 250 cicloturisti per le strade di Atripalda
 1° Edizione di " Pedalando con il cuore" a Mercogliano
 Domenica ad Avellino tutti in sella con Bicincittà
 Bicincittà ad Avellino
 Avellino - Conclusi i pomeriggi sportivi dell'Uisp

www.ilmessaggero.it

In città la carovana delle bici per fare festa

L'INIZIATIVA

L'invasione delle biciclette. Riduco, riciclo e riuso. Questo è lo slogan dell'edizione di Bicincittà che andrà in scena questa mattina. La partenza è prevista alle 10 da piazza Briccialdi. La carovana, percorrerà sei chilometri per arrivare in viale Giannelli. La manifestazione ciclistica si svolgerà in contemporanea in altre 150 città italiane.

«Come sempre -afferma Ettore Ferraresi, presidente provinciale della Uisp-Bicincittà è un appuntamento che invita tutte le persone a lasciare a casa, per un giorno, l'automobile ed a condividere con l'intero nucleo familiare, dai bambini agli anziani, una giornata diversa all'insegna dello sport e del vivere sano, incentivando la creazione di nuove piste ciclabili e sensibilizzando l'opinione pubblica sull'utilizzo di mezzi alternativi di trasporto, per avere un mondo sempre più pulito». Una manifestazione che capita tra l'altro mentre in città impazza la discussione sull'opportunità o meno di aprire la zona a traffico limitato alle automobili.

Ecco le vie interessate al percorso: piazza Briccialdi, via Roma, piazza Europa, piazza della Repubblica, corso Vecchio, piazza Corona, via Castello, piazza Buozzi, viale Brin, via C. Dentato, piazza Dante, via della Stazione, piazza Tacito, via Cassian Bon, via 1° Maggio, via Nobili, piazza S. Francesco, via Iстриa, piazza Dalmazia, via Oberdan, via Battisti, piazza Tacito, corso Tacito, piazza della Repubblica, via Cavour, via Giannelli, per poi rientrare ai giardini della Passeggiata.

Ai partecipanti verrà donato un gadget in linea con l'idea base della Uisp che è quella della riduzione della produzione di immondizia, utilizzando materiali riciclabili e quindi riutilizzabili.

Riccardo Marcelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Terni e in altre 150 città italiane mobilità sostenibile con Bicincittà

TERNI - Maggio è il mese delle due ruote, con il Giro d'Italia e con Bicincittà Uisp, che domenica 12 maggio vivrà la sua giornata centrale. La tradizionale pedalata si concentrerà in questa data nella stragrande maggioranza delle 150 città italiane che quest'anno hanno deciso di aderire. Una festa di sport per tutta la famiglia, una bicicletta non agonistica per occupare i centri urbani e chiedere aria pulita, strade più sicure e città più vivibili. Bicincittà rientra tra le manifestazioni della Giornata nazionale della bicicletta promossa dal ministero dell'Ambiente.

In Umbria l'appuntamento è a Terni con partenza dai Giardini della Passeggiata alle ore 10. Il percorso, interamente cittadino, permetterà a tutti i ciclisti, dai bambini ai ragazzi, dagli adulti ai meno giovani, di appropriarsi del centro della città in tutta sicurezza, lasciando a casa le automobili e rispolverando le proprie biciclette, per poter passare insieme alla famiglia e agli amici una giornata di sport all'insegna della salute e della tutela ambientale. Si passerà per piazza Briccialdi, via Roma, piazza Europa, piazza della Repubblica, corso Vecchio, piazza Corona, via Castello, piazza Buozzi, viale Brin, via C. Dentato, piazza Dante, via della Stazione, piazza Tacito, via Cassian Bon, via 1° Maggio, via Nobili, piazza S. Francesco, via Iстриa, piazza Dalmazia, via Oberdan, via Battisti, piazza Tacito, corso Tacito, piazza della Repubblica, via Cavour, via Giannelli, per poi rientrare ai giardini della Passeggiata.

Bicincittà, come le altre manifestazioni nazionali Uisp 2013, è all'insegna dello slogan «Riduco, riciclo e riuso», per porre l'attenzione del mondo degli sportivi al tema della raccolta differenziata e della riduzione della produzione di rifiuti: gadget della manifestazione saranno una borraccia ed uno zainetto realizzato in materiale riciclato.

Anche quest'anno inoltre verranno raccolti fondi per progetti di cooperazione internazionale, finalizzati all'accoglienza e alla solidarietà, utilizzando il gioco e lo sport per tutti quali strumenti di conoscenza e relazione educativa.

Martedì 14 maggio 2013

44

MANIFESTAZIONI

A Terni carovana allegra e colorata con Bicincittà



Bicincittà La partenza

TERNI - Una carovana di 200 partecipanti ha preso il via domenica 12 maggio dai Giardini della Passeggiata di Terni per dar vita all'edizione 2013 di Bicincittà, effettuando un percorso all'interno del centro storico cittadino.

La manifestazione nazionale Uisp, divenuta un consolidato appuntamento del Comitato Uisp di Terni, si è svolta nella «giornata nazionale della bicicletta» in contemporanea in oltre 150 città, per riconquistare gli spazi urbani all'insegna di strade sicure e dimostrare che un'altra mobilità è possibile, tenendo presente l'esigenza di sicurezza dei cittadini interessati ad uno stile di vita salutare e rispettoso dell'ambiente.

Su questo tema puntuale è stato l'intervento dell'assessore comunale allo sport Renato Bartolini, che ha sottolineato l'impegno del Comune di Terni nella realizzazione di piste ciclabili e di quanto utile alla cittadinanza per potersi muovere in bicicletta.

Bicincittà è anche solidarietà, con parte del ricavato devoluto a un progetto nazionale volto ai ragazzi per il rispetto delle diverse culture, e parte all'associazione onlus Aladino per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Soddisfatta l'organizzazione per le adesioni di numerosi cittadini, amatori e intere famiglie con al seguito bambini anche piccolissimi, che ringrazia le autorità, tutti gli sponsor nazionali e locali ed i partecipanti dando loro appuntamento al prossimo anno.

Terni, domenica torna Bicincittà. L'Uisp: «Più piste ciclabili sicure per i cittadini»

L'assessore Renato Bartolini: «Stiamo cercando i finanziamenti per le piste, ma anche per le rastrelliere dove parcheggiare le bici»

8 maggio 2013

di Francesca Torricelli

Torna Bicincittà. Domenica, a Terni, come in oltre 130 località del territorio italiano, le strade saranno occupate da centinaia di biciclette. Un'iniziativa del Comitato territoriale Uisp di Terni, con lo scopo di sensibilizzare il territorio sulla tutela ambientale.

La manifestazione La partenza è alle ore 10, dai giardini della Passeggiata. Il percorso, di circa 6 chilometri, permetterà a tutti i ciclisti, dai bambini ai ragazzi, dagli adulti ai meno giovani, di appropriarsi del centro della città in tutta sicurezza, lasciando a casa le automobili e 'rispolverando' le proprie biciclette, per poter passare insieme, alla famiglia e agli amici, una giornata di sport all'insegna della salute e della tutela ambientale. Il costo di iscrizione è di 5 euro e ad ogni iscritto sarà offerta una borraccia ed uno zainetto.

Lo scopo La manifestazione «tende a coinvolgere – spiega Ettore Ferraresi, presidente della Uisp Terni – gli interi nuclei familiari, nell'iniziativa importante per educare ad un uso consapevole di una mobilità alternativa più sana e pulita. Anche Bicincittà sarà collegata alla campagna che interessa il ciclo della vita dei materiali, con lo slogan delle tre R: Riduco, Riuso, Riciclo, ovvero la riduzione della produzione di immondizia, utilizzando materiali riciclabili e quindi riutilizzabili. I ricavi della manifestazione, tolte le spese sostenute per l'organizzazione, saranno devoluti ai progetti Uisp e Pace games ed in parte per finanziare le attività benefiche dell'associazione Aladino di Terni».

Mobilità La più grande «richiesta alle istituzioni – continua il presidente – è la realizzazione di piste ciclabili sicure per i cittadini». La risposta dell'assessore allo sport, Renato Bartolini, non tarda ad arrivare: «È nostra premura trovare accordi con la Regione per i finanziamenti necessari alla realizzazione di piste ciclabili nella città, con tutto quello che ne consegue, come ad esempio l'incremento di rastrelliere per il deposito delle biciclette. Oltre ad invogliare di più il cittadino a spostarsi in bici per le vie della città, darebbe un senso di ordine e pulizia».